

L'ASSISTENTE SPIRITUALE OFS

PREMESSA

Pochi anni addietro(1974) il trafiletto di un periodico aveva questo titolo: *Assistente OFS: animatore o incaricato?*

Una piccola indagine valida per quel tempo; oggi certamente imperfetta e inadeguata.

Infatti allo stato attuale, tanta storia si è svolta e ha coinvolto il mondo Francescano Secolare che oggi respira a pieni polmoni la ricchezza, la dignità, la responsabilità che gli ha conferito il Poverello di Assisi

E' quasi una primavera che rivela con chiarezza il carisma, la missione e il ruolo profetico dell'OFS nella Chiesa e nella società allo scopo di far crescere "la comunione vitale reciproca" tra i secolari e i Religiosi dei vari Ordini francescani e nella stessa famiglia francescana.

Tralasciando la descrizione progressiva del corso dei secoli ci riferiremo esclusivamente al tempo della legislazione attuale partendo da qualche premessa precedente.

Un excursus storico al riguardo prescinde dallo scopo che ci siamo prefissi: **L'identità dell'Assistente spirituale OFS.**

Già al tempo di Pio XII la Santa Sede ha sottolineato, con frequenza, che l'assistenza all'Ofs è un compito, un dovere e un servizio del Primo Ordine Franciscano (Ofm. Ofmconv. Ofmcap.) e del Terzo Ordine Regolare (Tor). Pio XII considerava l'OFS *"come un reparto scelto nel pacifico esercito laico che oggi come non mai, è schierato in campo per la difesa e la dilatazione del Regno di Dio"*.

Anche le Costituzioni del Terzo Ordine Secolare di S. Francesco del 1957 al capitolo III dichiaravano che la direzione spirituale e la disciplina interna dipende dai Superiori del Primo Ordine e dal TOR.

1.1 NELLA LEGISLAZIONE ATTUALE

Nella Regola Paolina (1978) questo rapporto compie un passo decisivo passando dalla sottomissione dell'OFS al Primo Ordine e al TOR alla **"comunione vitale reciproca"**

In modi e forme diverse ma in comunione vitale reciproca essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa" (Reg.1)

Per questo dopo aver sottolineato *"l'unione organica di tutte le fraternità cattoliche"* (Reg.2), le caratteristiche particolari della vita secolare e la sua autonomia, richiama ancora una volta la comunione e la corresponsabilità: nel carisma del Comune Serafico Padre chiedendo *"religiosi idonei e preparati per l'assistenza spirituale ai Superiori delle quattro famiglie religiose francescane"*. (Reg.26)

I Francescani secolari non sono un'appendice, bensì una realtà integrante della famiglia francescana (Reg.1)

L'assistenza richiesta, quindi, è qualcosa che emana dello stesso carisma.

Le Costituzioni Generali, approvate in via definitiva dalla Congregazione (per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di vita apostolica) l'8 dicembre 2000 ribadiscono e chiariscono questi concetti nell'art.85 affermando: **"Come parte integrante della famiglia francescana è chiamato a vivere il carisma di Francesco nella dimensione secolare, l'OFS ha particolari stretti rapporti con il Primo Ordine e con il TOR"**

In virtù di tali legami, esistenti da secoli, ai Superiori degli Ordini Religiosi Francescani è affidato dalla Chiesa *"l'altius moderamen"* di cui al can.303, cioè la cura pastorale e spirituale dell'OFS.

1.2 DAL DIRETTORE ALL'ASSISTENTE SPIRITUALE

Gli Assistenti Spirituali dell'OFS non sono soltanto "assistenti Ecclesiastici" di una qualsiasi aggregazione laicale ma rappresentano un canale privilegiato attraverso il quale passa la linfa che deve garantire la "comunione vitale reciproca" fra la componente secolare e le componenti religiose della famiglia stessa.

L'assistente Spirituale non è il Direttore della fraternità o il suo Segretario, o il suo Tesoriere. Egli è un membro del Consiglio della fraternità, con diritto di voto per ogni questione, eccetto per le decisioni finanziarie (Cost. 902) e nei Capitoli elettivi (Statuto 12,3)

In questa visione *"il lavoro degli Assistenti Spirituali può e deve essere più profondo, come accompagnamento spirituale e come aiuto alla formazione dei fratelli. Il riconoscimento della responsabilità che compete ai secolari non deve trasformarsi nell'atteggiamento passivo di <<lasciar fare>>, ma deve essere un atteggiamento attivo: promuovere e collaborare perché i laici realizzino la loro vocazione e la loro missione"*. (Lettera dei quattro Ministri Generali)

L'obiettivo della "reciprocità vitale" richiede la rimozione di alcuni ostacoli che a tutti i livelli, risiedono in una mentalità superata ma ancora profondamente radicata.

E' sempre difficile il passaggio da una formazione di accompagnamento dei francescani secolari ad un'altra.

- Da quella di "Direttore" a quella di Assistente (**Cost.85,2**) – Assistente Spirituale: guida del "buon Pastore, non direzione
- Da quella di "comandare" a quella di "servire"
- Da quella dove l'ultima parola ce l'ha il "padre" a quella di essere un membro che collabora con il Consiglio e il suo Ministro e non deve sostituirsi a loro

1.3 ASSISTENTE SPIRITUALE. DEFINIZIONE

"L'Assistente Spirituale è la persona designata dal Superiore Maggiore competente per lo svolgimento di questo servizio verso una fraternità determinata dell'OFS" (Cost.89,2)

L'assistenza spirituale alla fraternità, ai vari livelli consiste nella cooperazione alla formazione iniziale e permanente dei fratelli, mentre l'animazione e guida della fraternità è compito del rispettivo Consiglio di cui l'assistente è membro di diritto, con voto, tranne che nelle questioni economiche.

1.4 NOMINA DELL'ASSISTENTE SPIRITUALE

L'Assistente Spirituale è nominato dal Superiore Maggiore a norma del diritto sentito il consiglio della fraternità interessato (Cf. Cost. 9131; Stat.15,1)

Premessa essenziale: quanto già la Regola al N.26 esprime *"si tratti di religiosi idonei e preparati"*

- Non esprimono necessariamente la condizione sacerdotale, poiché il compito specifico non è l'assistenza sacramentale, bensì l'assistenza "spirituale"
- D'altra parte l'esperienza ci dice che ci sono molte fraternità dove manca un "Assistente Spirituale" e questo permette ai Superiori Maggiori di affidare questa responsabilità a religiosi e religiose francescani, a sacerdoti diocesani o ad altri religiosi non francescani fermo restando la condizione di "idoneità e competenza" e che vengano presentati e sollecitati dalle fraternità corrispondenti. (**Cf.Cost.89,4. Stat.15,4**)
- Si sottolinea: I responsabili ultimi dell'assistenza sono i Superiori Maggiori del Primo Ordine e del TOR (**Cf. Reg.26; Cost.85,2; Stat.5,1**) anche nei casi dove per la nomina dell'Assistente è necessaria l'autorizzazione previa di un Superiore Religioso o dell'Ordinario del luogo. (**Stat.5,3**) Gli stessi Superiori Maggiori possono esercitare l'ufficio di assistenti spirituali o con un loro delegato (**Cf. Cost.86,1; Stat.5,2**)

1,5 RUOLO DELL'ASSISTENTE

L'assistenza è un servizio che i frati devono esprimere con sentimenti evangelici e di disponibilità per il cammino di conversione e missione nei vari tipi di vita sociale ed ecclesiale.

In sintesi: l'assistente

- **È un delegato** (**Cf.Cost.861; Stat.52**)
- **Un designato** dal Superiore Maggiore competente per lo svolgimento di questo servizio verso una fraternità determinata dell'OFS (**Cost.89,2; 91,3; 96,6; Stat. 9,2; 11,2**)
- **Un testimone** della spiritualità francescana, dall'affetto fraterno dei religiosi verso i francescani secolari e vincolo di comunione tra il suo ordine e l'OFS (**Cf.Cost.89,3; Stat.12,2**)
- Sia preferibilmente un religioso francescano, appartenente al Primo Ordine o al TOR (**Cost.89,3; Stat.12,2**)
- È un membro di diritto con voto del Consiglio e del Capitolo della fraternità a cui presta l'assistenza.
- Non gode del diritto al voto nelle questioni economiche né nelle elezioni ai vari *livelli* (**Cf.Cost.90,2; Stat.12,3**)
- È responsabile assieme al Consiglio della fraternità della formazione dei candidati (**Cost.37,2; Stat.24,1**)
- Esprime la sua valutazione sui singoli candidati prima della professione (**Cf. Cost. 41,1; Stat. 24,1**)
- Instaura un dialogo insieme al Ministro con i fratelli che si trovano in difficoltà, che intendono ritirarsi dalla fraternità o che si comportano in grave contrasto con la Regola (**Cf.Cost.56,1; Stat.24,2**)

CONCRETAMENTE Assistente, dal latino “adsistere” significa stare accanto, stare vicino, essere presente, proteggere, favorire, aiutare con la propria partecipazione attiva.

TRE PUNTI IMPORTANTI

1. L'Assistente è segno concreto di comunione e di corresponsabilità del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare verso l'Ofs. **(Reg.26)**
2. L'Assistente Spirituale favorisce la Comunione con la Chiesa e con la famiglia francescana attraverso la testimonianza e la condivisione della spiritualità francescana
3. L'Assistente Spirituale coopera alla formazione iniziale e permanente dei francescani secolari manifestando loro l'affetto dei frati

ADESSO LA CONCLUSIONE che potrebbe essere il punto di partenza ... e credo proprio di sì!

All'inizio di questa riflessione ci siamo imbattuti in quella domanda: L'Assistente OFS animatore o... incaricato?

La risposta credo di averla espressa già nello scritto precedente. Ma la mia esperienza o conoscenza mi fa registrare che ci si muova su una realtà di...sabbie mobili... o peggio! Sulla reale ignoranza del ruolo di assistente spirituale ofs.

Allora, rifacendomi ad una esperienza del passato, constatando purtroppo, un penoso e triste invecchiamento cercherò rapidamente di fare una sintesi che aiuti a riflettere in maniera responsabile. Mi sforzerò di riproporre, qualora fosse dimenticato, un aspetto della nostra esperienza di frati del Primo Ordine ma figli di un unico Padre e attraversati o testimoni di un unico carisma.

Erano gli anni '90

Il giovane Ministro Provinciale fra Felice Cangelosi si impegnava ad organizzare diversi incontri e convegni che caratterizzavano la sua prima esperienza a servizio della Provincia.

Detti incontri e convegni furono garantiti e illuminati da relatori



di una certa valenza e risonanza nazionale e non solo. Vanno ricordati tra gli altri: Fr. Aurelio Saita, fr. Laime Ludaire ecc.

Furono presenziati dai frati delle Province consorelle di Palermo e Siracusa.



In uno di questi (1977) fu pure presente Enza Simone allora Ministra Provinciale Ofs che ora gode “in perfetta letizia” l'eternità riservata ai giusti...

Erano presenti fratelli e sorelle dell'ofs. Di qualche fraternità vicina... e proprio allora venne focalizzata in modo ineccepibile l'aspetto del tema che abbiamo appena trattato...

Sono passati quasi 30 anni.

Ho vissuto diverse esperienze con diverse fraternità ofs che hanno evidenziato un penoso stato di povertà di formazione, un invecchiamento (reciproco!!!) ma molto più grave: una mancata “incarnazione” di quanto si evidenziò in quel convegno e quindi un tradimento della specifica appartenenza ad una famiglia che non può fregiarsi solo di un'appartenenza nominale allo spirito di Francesco.

Di fronte a questo quadro ho creduto urgente provvedere nel mio ambito a intervenire su alcune vistose falle, paurosi vuoti di una “povertà” deprimente. Tutto questo è quanto purtroppo, descrive l'insignificanza del proprio essere!!!

Per questo ho cercato di... tamponare... ma ciò che occorre non sono i...panni caldi. Bisogna affondare l'aratro profondamente per cogliere la verità e l'efficacia di una premessa certamente più aperta a risultati più confortanti.

Eppure (guarda caso!!) le vie del Signore sono infinite! Da qualche anno nella mia attuale sede, Catania, ho avuto il piacere di un'esperienza che è risultata stimolante oltre che rivelativa.

Un richiamo particolare (certamente provvidenziale!) mi è stato offerto da un particolare: a Catania è stata inaugurata la scuola per formanti Ofs

Ebbene a me fu affidato l'incarico di curare due incontri di formazione aventi per tema *"Comunione vitale reciproca" (Reg.1)*.

Nella ricerca di supporti validi per la trattazione del tema (sentite un po'!) mi viene incontro (le vie del Signore sono veramente imprevedibili...) una pubblicazione specifica, illuminante quasi perfetta proprio dell'allora giovane Ministro Provinciale fr. Felice Cangelosi su questo argomento.

Un argomento che nessuno di noi può ignorare se non vuole tradire la propria identità.

Ecco l'argomento: ***"la reciprocità vitale"*** che è quella che si è andata maggiormente affermando negli ultimi tempi per definire i rapporti degli Ordini francescani tra di loro.

La reciprocità vitale infatti scaturisce dal vincolo comunionale che unisce tra loro i tre Ordini francescani e dello stato di necessità carismatica in cui tutti e tre per origine e fondazione vengono a trovarsi.

Essa non è altro se non il *"legame che unisce i laici francescani alle sorelle e ai fratelli degli altri due Ordini"*.

(F. Cangelosi)

Tale legame, secondo le ispirate parole di fr. Pasquale Rywalsck "è così forte che non si può toccare gli uni senza colpire gli altri... il laicato francescano, i membri del Primo Ordine e le sorelle del Secondo Ordine sono accomunati da uno stesso destino sul largo fiume della fraternità che è scaturito dal cuore del nostro Padre S. Francesco. O essi vivranno insieme una vita fervente o ne condurranno una qualsiasi in cui insieme si spegneranno!".

PERTANTO

Chi volesse approfondire con più dedizione di argomenti e riferimenti ha la possibilità di farlo leggendo quanto ha curato fr. Felice Cangelosi.

"La grazia delle origini all'origine della reciprocità vitale"

Il resto alla sapiente responsabile riflessione di ogni figlio di Francesco...che al termine della sua vita, seduto col capo chinato su una pietra, dalla Porziuncola pronunciò: *"Io ho fatto la mia parte, la vostra Cristo ce la insegna!"*

